male, combattuta nel cuor di Giovanna, e che egli intitola, uno il *coro degli spiriti malvagi*, del più vivace e festivo motivo, benchè molto somigli a quello d'una troppo nota barcaruola del medesimo autore; l'altro *degli spiriti eletti*, cantato dalle donne soltanto, il quale fa bel contrasto col primo per la severità della melodia, che spira non so qual aura di paradiso, ed è eziandio egregiamente detto, con amore ed accordo, dalle donne; il che, se torna tutto a lor merito, è lode pure del valente maestro, l'*Acerbi*, che seppe in simil guisa addestrarle.

La cosa più notevole del primo atto è l'aria del baritono. La situazione dal poeta ideata, è, per altro non dire, assai strana. Giacomo, il padre di Giovanna, s'immagina che ella siasi data a' demonii, e in tale supposto, a salvarne l'anima, entra nella bella risoluzione di consegnarla agl'Inglesi, e viene appunto nel loro campo a farne l'iniqua e matta proposta. I sentimenti di collera e di dolore, che in quell'istante l'agitano e lo sospingono, sono assai acconciamente dal carattere della musica coloriti, e con tutta l'efficacia del canto e dell'azione rappresentati dallo *Storti-Gaggi*. Come altre volte dicemmo, lo